

Il Presidente osserva che ora viene la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti, relativa all'integrale pubblicazione di tutti i documenti, alla quale è proposto un emendamento da di Rudini per escludere la pubblicazione dei documenti destinati dalla Commissione all'archivio segreto. Su questo emendamento, che ha la precedenza nella votazione, è chiesto l'appello nominale. Si procede quindi all'appello nominale. Il Presidente comunica che in questa seconda votazione la Camera non è in numero. Domani si ripeterà la votazione.

L'avvenire del nostro commercio vinario con l'Austria-Ungheria.

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri).

Esaminiamo ora la produzione dell'Austria. Nel quadriennio 1889-92 (nel 1893 si segnala una produzione maggiore di quella del 1892, ma non si hanno ancora le cifre ufficiali) fu la seguente:

Anni	Superficie Ettari	Produzione media Ettolitri	Produzione totale Ettolitri
1889	234.541	17,51	4.106.370
1890	234.615	15,44	3.623.360
1891	245.339	12,22	2.998.130
1892	244.927	14,11	3.459.936

Qui vediamo che la fillosera ha potuto poco o nulla nel determinare le oscillazioni nella produzione. La vendemmia del 1891 fu una delle peggiori che registri l'enologia austriaca; nel corso di 22 anni solamente quattro raccolti segnarono una cifra più bassa.

In quanto all'Austria, la Società generale dei viticoltori italiani può contare ben poco sulla sua potente collaboratrice, la fillosera. Almeno che la jettatura non si estenda anche al di qua del L-ita, il malocchio ha limitato, per ora, il suo campo visivo alla povera Ungheria.

Bastò un semplice scarsiissimo aumento nella produzione vinaria austriaca e forse anche il leggero imprudente rialzo nei prezzi dei nostri vini per far ridurre a meno della metà le nostre importazioni del vicino Impero.

Ciò prova che vol r fare a fianza con una costante, larga esportazione dei nostri vini grezzi verso l'Austria-Ungheria è da gente illusa o ignorante o cacciata.

L'Austria-Ungheria è un paese molto mediocemente consumatore di vino e di questa bevanda non sente granché di bisogno, e se le vien meno la produzione interna ha modo di consolarsi con la eccellente birra, come è provato dalle seguenti cifre.

ANNI	Produzione vinaria Ettolitri	Eccedenza dell'es- portazione sull'im- portazione Ettolitri	DISPONIBILE Totale Ettolitri	Per abitanti Litri
1892	4.256.496	- 325.774	3.930.722	9
1891	4.644.361	305.888	4.338.473	10
1890	7.400.171	647.832	6.752.339	16
1888	9.243.340	820.319	8.423.021	10
1887	9.173.343	1.002.670	8.170.673	20

Nello stesso anno 1892, così disastroso per il commercio vinario austro-ungarico, l'eccesso della importazione sulla esportazione non fu che di ettolitri 325.774 (et. 515.074 all'importazione, contro 189.300 alla esportazione).

L'Ungheria ha ancor meno bisogno di vino dell'Austria e direi quasi sa farne a meno senza punto sentirne. Nel 1890 produsse 3.443.727 ettolitri, ne importò 1.342.000; rimasero quindi disponibili per il consumo interno 2.101.727; nel 1891 ne produsse 1.395.631 ne importò 398.000 e ne esportò 1.043.000; rimasero quindi disponibili per il consumo 750.631 ettolitri e la sua popolazione è di 17.463.473 (censimento del 1890.)

Con 4 o 5 litri di vino all'anno, un buon magaro è dunque soddisfatto e non ha nessun interesse d'importare per riesportare, come ha fatto e fa ancora la Francia. Il Vautier, onde spiegare il motivo per cui la viticoltura ungherese è poco progredita, osserva: «C'est que, tout récemment encore, les vignobles n'étaient guère considérés comme une source de revenus sérieuse. Le commerce ne pouvant, faute de communications, se développer suffisamment, les vins étaient presque sans valeur et faisaient tout au plus les frais de la large hospitalité du producteur» (1).

L'Austria-Ungheria, inoltre, non è un paese ricco come la Francia e il vino non è una derrata di prima necessità, e neanche di seconda, perciò quando vien a mancare, il vuoto è quasi insensibile. La Francia, che è la Francia, quando la fillosera devastò i suoi vigneti limitò di molto il consumo, malgrado che la popolazione sia la prima bevitrice di vino del mondo, avendo raggiunto il medio consumo annuo di oltre 117 litri per abitante.

L'arrestarsi, per un favorevole andamento della stagione e per efficaci trattamenti preventivi e curativi, della peronospora nei vigneti austro-ungari, porterà come non dubbia conseguenza un aumento tale di produzione da abbisognare al vicino impero, anziché una richiesta, uno sbocco dei suoi vini all'estero, e l'estero più vicino è precisamente l'alta Italia, dove affluisce ora tanto vino meridionale sotto l'appellativo sprezzante di baccaro. Non lo chiamano neppure vino! La ripartizione geografica della produzione austriaca è tale da rendere molto facile il trasporto dei suoi vini ai nostri paesi settentrionali. D'altronde, sopra una produzione di ettolitri 3.459.936 nel 1892 (prendi quest'anno a mo' d'esempio) il Tirolo meridionale ne produce 400.380, la Carniola 93.220, Gorizia, Gradisca e Trieste 138.340, l'Istria 503.380, la Dalmazia 1.237.530, che è un totale di ettolitri 2.372.850 di vino a portata di mano, o, dirò meglio, di bocca del consumatore italiano.

Non dovevamo certamente approfittare degli altrui disastri, credo anzi che non lo abbiamo fatto abbastanza e con sufficiente nostro profitto; e ciò perché i nostri produttori hanno creduto — e la Società generale dei viticoltori ed il suo Bollettino tanto si adoperano per ribadire questa fallace credenza — hanno creduto, dico, che l'Austria-Ungheria fosse assetata dei nostri vini, dei quali non ne avrebbe dovuto e potuto far senza. Si credette di aver a che fare con la Francia; si inviarono vini non sempre di qualità buona e in grande abbondanza senza attendere le richieste, ma alla ventura; l'illusione giunse a tale che si elevarono inconsideratamente i prezzi. Delle conseguenze di tutto questo, la Società dei viticoltori dovrebbe pur saperne qualche cosa.

Col presente articolo spero di aver dimostrato chiaramente che non bisogna illudersi sopra una costante nutritiva le esportazioni dei nostri vini verso l'impero austro-ungarico, malgrado le rose previsioni della Società generale dei viticoltori italiani, a cui l'Idio, a quel che sembra, in via affatto eccezionale, avrebbe conferito uno dei suoi attributi, l'antiveggenza.

Non vorrei che con questo, ahimè, troppo lungo articolo fissi riuscito a farmi passare per un arrabbiato protezionista. Dichiaro invece di essere molto fillosero — e ogni agricoltore italiano dovrebbe esserlo — nella virtù ricostituente della libertà degli scambi, e che, come si dice nei principi, salutai con gioia l'avvento dell'applicazione della clausola sui vini nei rapporti commerciali con l'Austria-Ungheria; poiché, se dobbiamo temere la concorrenza estera anche sul principale prodotto della

(1) Guillaume Vautier. *La Hongrie économique*, Paris, Berger-Levrault et C. 1893, pag. 250.

nostra agricoltura, lo dispererei del suo avvenire.

Se ho combattuto e combatto contro le facili e, per momento, comode illusioni, con tanto calore accarezzate dalla Società generale dei viticoltori italiani, si è perché trovavo pericoloso, pernicioso il cullarsi sui momentanei miglioramenti determinati da cause transitorie, venendo meno le quali si corre il rischio di ripiombare, con tutte le conseguenze di una ricaduta, nelle strette di una crisi, che si chiamò dell'abbondanza, i di cui effetti furono così sinistri per l'economia nazionale.

Roma, Dicembre 1893.

Vittorio Stringher.

RUBRICA VARIA.

Socialismo

Non vi parlerò né di Babel, né di Wolmar, né di Burns, né di Lafargue, né di socialisti rivoluzionari, o imperiali o cristiani, non farò commenti all'affermazione di S. Girolamo, che l'opulenza è sempre il prodotto del furto, come messo, se non dal proprietario attuale, dai suoi antenati, od a quella di S. Ambrogio, che la natura ha messo tutte le cose in un comune e solo l'usurpazione ha creato la proprietà privata; in breve non vi regalerò disquisizioni filosofiche economiche o sociali all'acqua di rosa, ma conformemente all'indole della presente rubrica, vi terrò informati di fatti ed avvenimenti vari concernenti il socialismo.

Cominciamo con un po' di letteratura. Nell'Aprile scorso, mentre durava come dura oggi l'attesa del *Primo Maggio*, romanzo, nel quale Edmondo De Amicis deve darci la storia della sua conversione al socialismo, si annunciava da Catania la pubblicazione di un nuovo poema di M. Rapisardi, l'*Atlantide*.

Dopo la *Palingenesi*, il *Lucifero*, il *Globo*, tre varie forme di poema filosofico, in quest'ultimo lavoro il Rapisardi tentò un genere che si rifonda al poema eroico del XVI secolo.

Il poema in buona parte satirico è tutto in ottave, distribuite in 12 canti. Al due di un valente critico che scrive nel *Folchetto*, la satira tagliente alternata alla parodia aristocratica, della politica, della moralità, della letteratura e della scienza borghese, si risolve in una lirica appassionata ai nuovi ideali dell'umanità, a quei nuovi ideali nascenti dalla critica degli ordinamenti ordinamenti, critica che non fa bisogno di ricorrere nei santi padri del socialismo, ma che si può trovare scritta persino nei programmi di governo e nelle Relazioni dei Ministri al Re, per non dire delle encicliche del Papa.

Augusto Novelli, noto e geniale pubblicista Toscano, pubblicò in occasione del primo maggio passato, d'ici sonetti dal titolo il *Canto plebeo*.

All'Accademia di Francia, mentre i classici della letteratura ed i puristi, ch'odono i battenti in faccia al naturalismo, il socialismo valica il ponte delle Arti e va a rincantucciarsi sotto la cupola del palazzo Mazzarino. Francesco Coppee, il poeta degli *Uniti* celebrando i modesti eroi del sacrificio insigniti del premio Morny, dopo aver pronunciato un commovente discorso, irruppe nel campo del socialismo evocando la splendida figura del biondo rivoluzionario Nazzareno, ritenuto da molti il primo socialista, anzi il primo anarchico, quantunque preferisse la croce fisiva al getto delle bombe giù per la china del sacro monte.

A quanto ci ha riferito il corrispondente parigino del *Corriere della Sera*, fu veramente erudit, Francesco Coppee e lo fu per l'iniziativa presa in una circostanza in cui nessuno s'aspettava un simile petardo, lo fu per l'intonazione del suo discorso e per l'ardore comunicativo con cui seppe esprimere la sua commiserazione per i diseredati della sorte. L'audacia sua consiste nell'aver pronunciato simi parole, pochi giorni dopo l'attentato di Barcellona e il tentato assassinio del Ministro di Serbia. Il socialismo del Coppee non s'ispira dalle teorie scientifiche di Carlo Marx e discepoli. Egli nutre nell'anima un'immensa compassione per gli infelici che soffrono di fame e di freddo e sono non di rado inzaccherati dalle carrozze di coloro, che talvolta finiscono a Mazas o a Regina Coeli.

Sotto la mite forma accademica, il discorso del Coppee è un avvertimento alla società: Siate in guardia, dice, perché le voci diventano ogni giorno più impoerse.

Cesare Lambroso è stato intervistato dal corrispondente da Torino del *Mattino* di Napoli. Egli crede che il socialismo sarà la forma della società avvenire. Egli dissente da Colajanni e da Turati, per il torto di voler ridurre ogni cosa ad un fatto economico, trascurando le conseguenze delle leggi darwiniane. Lamenta il male dell'imperante avvocatura, essendo i legali che guidano il nostro destino.

Ed ora passiamo un po' al teatro. Dopo la commedia politica alla *Rabagas* di Sardou, il dramma e la commedia sociale *Le colonne della società* di Ibsen, *Come si fa il bene*, di Carlotta

Leffler, i *Mal nutriti* di Mario Leoni, i *Tessitori* di Hauptmann, influenzato dal *Germinal* di Zola.

In meno di otto giorni a Parigi, due autori drammatici manifestarono la loro adesione al socialismo militante. Albino Valabrique, l'autore della *pochede Durand* e *Adolfo Tabarant*, che ha ridotto per teatro il padre *Goriot* di Balzac.

Cronaca Provinciale.

Libriaco derubato.

Taranto 20 dicembre.

Nel vicino Balcione fu arrestato ieri il diciottenne Antonio fu Giovanni, villice.

Egli, mentre un tal Giuseppe Ravant trentenne dormiva per ismaltire una potente sbornia, gli rubò un orologio d'argento con catenella ed un portamonete contenente una trentina di lire.

A sentire il Ravant, però, egli non è colpevole: avrebbe solo raccolto da terra l'orologio, caduto dal taschino del dormiente, perché altri non ne approfittasse; e il portamonete non l'avrebbe nemmeno veduto.

Vi osservo, però, che l'orologio fu a lui trovato indosso, mentre del portamonete non si hanno tracce. Se gli avessero rinvenuto anche questo, forse avrebbe detto che lo aveva raccolto da terra come l'altro.

Grave incendio.

Corno di Rosazzo, 19 dicembre.

L'altro, nella frazione di Sant'Andrat, un incendio, o sviluppatosi verso le dieci antimeridiane, distrusse la casa di certo Giovanni Battista Del Conte (che ebbe un danno di oltre duemila e cinquecento lire), affittata ad Antonio Zanaton. Questi, per fargli e mobili e granaglie d'attrezzi fu danneggiato per ben 3000 lire.

Il fuoco minacciava sempre più estendersi e già l'attiguo fabbricato appartenente a tal Lucia Zucchiatti ne era avvolto e sarebbe andato distrutto senza l'opera dei terrazzani. Anche la Zucchiatti fu danneggiata, per circa 200 lire, guasto essendo stato dal fuoco il locale; e l'affittuale di lei, Luigi O'vott, per lire 400, causa mobili distrutti o rovinati.

Di quattro danneggiati, tre sono coperti di assicurazione; la Zucchiatti, no. E la causa del fuoco?

Una causa troppo frequente: i piccini Giuseppe d'anni 5 e Maria d'anni 2 e mezzo, figli del Zanaton, impossessatisi — non si sa come — di pochi zolfanelli, giocando, diedero fuoco alla casa.

Note perdonoenti.

Pordenone, 20 dicembre.

Ieri alle 9 1/2 di notte, cessò di vivere nella grave età di anni 88 il Nobiluomo *Girolamo Trudi* avvocato, Cavaliere di S. Gregorio Magno, Preside dell'ordine degli avvocati.

I solenni funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant. Ai parenti le mie sincere condoglianze.

Uno dei migliori allievi dell'illustre scultore in legno Cav. Bessarel di Venezia, è sicuramente il giovane Vincenzo Maroder. Esso prese a soffrire un anno fa ad uso osteria sulla provinciale che conduce da Pordenone a Sacile e precisamente a Borai-Grande, ameno luogo di ritrovo per passeggiare invernalmente e per maverini.

A tempo per sé, si occupa dell'arte appresa dal suo illustre maestro. Vidi con piacere la quattordicesima riduzione del bellissimo quadro *bat taglia fra amori*.

Gli amatori dell'arte sono certo che faranno una visita all'Egredo nostro concittadino Maroder nel suo eremitaggio.

Mi gode l'animo annunziarvi che il Signor Francesco Bernardis e il Signor Silvio De Grandis di Porcia, inviarono in Austria una buona quantità di saggina per fabbrica scope. Augurio di buoni affari.

Un giusto reclamo.

Codroipo, 19 dicembre.

Un reclamo debbo fare, è giusto.

All'onorevole Municipio non pare cosa poco decorosa quella d'ingombrare i marciapiedi di dunzani le botteghe, di merci d'ogni qualità, con sacchi d'ogni dimensione, di casse piccole e grandi, con i relativi cartellini e cartelloni?

A me, ed a molti altri, pare che l'On. Municipio farebbe bene a proibire una simile esposizione sulla pubblica via. Oppure si metta una buona tassa, e chi ha bisogno di ricorrere a tal genere di *reclame*, paghi.

Barbetta.

Deceano.

Da S. Daniele ci viene la notizia che ieri crudele morbo improvvisamente rapiva ai suoi cari *Lorenzo Fogna* nell'età d'anni 55.

I funerali si fecero oggi, giovedì alle ore 9 antimeridiane.

Una megera.

Venne arrestata a Venezia certa Rosa Segna da Maniago, di anni 48, abitante a Castello numero 5338, perché dava ricetto a giovanette per favorirne la corruzione.

Deposito fuggito.

al costituzionale ai carabinieri.

Gio. Batt. Susanna di San Vito al Tagliamento, nell'ottobre decorò rubava in danno di Santo Olorio in quel di Cordovado; poi, valendosi del passaporto di un suo amico (il quale, per averglielo ceduto, venne denunciato all'autorità giudiziaria) si era andato in Austria. Ma non ebbe fortuna. Dall'Austria egli fu espulso. Rientrato in Italia dalla Pontebba, venne per misura di precauzione rinchiuso nel Lazzaretto. Evase il 10 andata. Ma l'aria libera non gli piaceva più, e si costituì spontaneamente ai Carabinieri di P. Renoue.

A proposito.

dell'ultimo fallimento.

Scrivono da Tolmezzo: Nel mentre alcuni tribunali vanno in modo deplorabile a rilente nell'accogliere le domande di fallimento, altri sono in modo strano correvi, come avviene qui per il piccolo fallimento dell'oste *Zamolo Giovanni*, aperto sull'istanza di una ditta di Torino per un credito di antica data che avrebbe potuto invece coprirsi con un'ipoteca sullo stabile, giacché la casa che possiede il fallito vale effettivamente molto di più dei debiti ipotecari e chirografari che lo gravano.

Infatti, si calcola che possa ritrarsene un 10 mila lire, mentre il passivo del piccolo mercante monta in tutto a 4440 lire, delle quali appena 1605 chirografari. E siccome desso non faceva che vendere qualche bicchiere di vino e un po' di acquavite, non ha di attivo mobiliare che per 130 lire. Sarebbe pertanto qualche volta opportuno che si esaminassero le posizioni.

Corriere goriziano.

Gorizia, 20 dicembre.

L'opera gentile nella Lega. Il Comitato delle signore per soccorrere i poveri bambini frequentanti gli asili di fondazione della Lega è ora all'opera. Affiduciosi ad esse i mezzi per l'acquisto di vestiti, lavorano per ogni passo per confezione; abiti, grembiolotti, manichetti ecc. Si farà altresì (come negli altri anni) il beppo di Natale, nella quale occasione verrà distribuito ai piccoli frequentanti gli asili tutta quella grazia di Dio che mandarono gli amici della Lega.

Il comitato per stabilire qualche cosa di più. Sta studiando un programma da esibirsi, auspice le signore della Lega, il giorno del Congresso che, come sapete, si terrà qui nella ventura primavera. Per oggi non posso dire di più.

L'affidavì. Il giornale ufficiale di Trieste pubblica le norme per l'affidavì su quella piazza per l'acquisto dei tagliandi del Consolato. Le norme, a parere di tutti, sono molto semplici e pratiche; quindi è stato bandito il tumulto fiscale burocratistico. Anche qui vi sono molti detentori di rendita italiana e lessero con piacere quelle provvide disposizioni prese dal vostro Governo.

Posta del Regno. I ritardi dei treni dal Regno continuano; oggi poi, per somma malora, ci manca anche la posta. Altre Udine. Non vale né gridare né pregare; a che vala chi ricorrere per togliere quei gravi inconvenienti tante volte deplorati? E se che Teste, il quale si fida di più per queste irregolarità, dovrebbe venire trattata meglio dal Governo italiano.

Per le scuole slovene. Ancora venerdì 10 finivano le conferenze di quei genitori che si vennero la nota domanda al Municipio perché questi eriga a sue spese in città delle scuole popolari slovene. Mi si assicura che dei 380 firmatari, oltre 100 chiamati al Magistrato civico d'interpellare di non aver posto la firma a tale domanda ed anzi moltissimi si mostrarono adirati che altri, abusando della loro buona fede, avessero messo quella firma.

Vi sono poi delle firme di madri che hanno figli illegittimi, le quali pure non hanno per legge diritto di chiedere che si aperi i loro figliuoli senza l'adesione dei rispettivi tutori. Ma se anche tante e si grosse irregolarità non vi fossero; se anche tutte quelle firme fossero autentiche e legittime; tutto ciò non basterebbe a costringere il Municipio all'apertura di scuole. La legge può obbligare a quell'erezione quando vi siano dei ragazzi cui non venga affatto impartita un'istruzione primaria. Siccome però questi figli dei postulantati od in una scuola o nell'altra ricevono l'obbligatoria istruzione; così, dopo tante fatiche, tante spese incontrate dal mai abbastanza lodato Conte Alfredo Corongini, i loro voti dovranno rimanere inevasi.

Antora della nomina al Cens. Ho scoltato una cosa. Mi si assicura che nella elezione d'un membro quale rappresentante dei maestri al Consiglio scolastico urbano le cose non procedettero nel modo il più lieto; tanto che si pensa di produrre ricorso, affinché quell'atto elettorale venga annullato ed indetta nuova elezione.

Taziano.

La larga richiesta prova la bontà della Nocera.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1894

al giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Per le condizioni generali del Paese, un Giornale deve assumere oggi tutta l'importanza di assiduo conduttore a quell'opera di riordinamento, cui il Governo e la Rappresentanza della Nazione dovranno dedicare cure sapienti.

La PATRIA DEL FRIULI non mancò mai al suo compito, e la benevolenza degli Udinesi e dei provinciali la sostiene in esso, e le fu larga d'incoraggiamenti. E con maggior ragione confidiamo in questa benevolenza per l'anno 1894.

Nuovi Collaboratori si aggiungeranno a quelli già noti; amici e concittadini studiosi ed eruditi ci hanno promesso scritti illustrativi della Provincia, ed abbiamo promessa di collaborazione generosa da parecchi che per alti uffici nella Politica e nell'Amministrazione seguono di giorno in giorno gli avvenimenti.

Per la parte commerciale, e per l'Appendice la PATRIA DEL FRIULI per 1894 ha provveduto a notabili miglioramenti.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale. Continueranno anche per 1894 le facilitazioni concesse ai vecchi. Se chi preferissero il pagamento a rate mensili, e l'Amministrazione le acconsentirà ai nuovi Soci, preferendo questo sistema al servirsi di rivenditori nei grossi Centri.

L'Amministrazione a che più venturo anni procurerà alla signora del Soci la *Stagione*, Giornale di Mode edito a Milano, a prezzo di favore; cioè la grande edizione per lire 12,80, e la piccola edizione per lire 8,40.

Cronaca Cittadina.

Il processo
contro i feritori del Sindaco
di Marano Lagunare.

Abbiamo dato ieri un ampio cenno delle imputazioni ond'erano aggravati i fratelli Angelo, Domenico e Luigi Lupieri, di Marano.

Ecco larghi appunti sullo svolgimento del processo, che ieri si discusse:

1. Interrogatorio degli imputati.

Lupieri Angelo ammette di essersi recato dal Sindaco a lamentarsi per gli insulti dati relativamente allo strame, e gli altri suoi fratelli avrebbero dovuto essere da un fondo comunale. Dichiarò che, in merito all'accusa, di nulla sapere dei fatti imputatigli, per essersi trovato in stato di piena ubbriachezza.

Lupieri Domenico, espone il battimento avvenuto fra il Sindaco ed il fratello Angelo. Conferma la circostanza dell'ubbrachezza. Sapeva soltanto dopo quanto era successo. — Nega di aver commesso violenza alle guardie, avendole soltanto esortate a rilasciare il proprio fratello.

Lupieri Luigi. Nel 30 settembre era in piazza coi fratelli. Rimase estraneo al diverbio col Sindaco. Dichiarò di non essere fuggito dopo il fatto, ma di essersi recato a guadagnare la polenta per i figli.

Dalle informazioni, tutti tre gli imputati sono dipinti: di fama, condotta e carattere cattivi.

Il **Lupieri Angelo** fu altre volte condannato per oltraggi al Sindaco di Marano Lagunare.

L'assunzione delle parti.

Il Sindaco Cav. Olivetto, interrogato sulla sua qualità di parte lesa, spiega come sia andata la faccenda dello strame ed accenna al contegno minaccioso tenuto dal Lupieri in quella circostanza. Narra il ferimento del 2 ottobre. Quella sera non vide il Lupieri Luigi. Dice che i tre fratelli hanno abitudine di bere.

Vengono sentiti poi: la sorella del Sindaco, ferita in farmacia, la quale udì anche le minacce rivolte al proprio fratello; **Bassi Giuseppe**, mediatore di pace, il quale narra che Domenico tratteneva il fratello Angelo, dicendo: «sta fermo che c'è tempo, e di aver ricevuto un colpo nella testa si da cadere a terra»; il cursore comunale **Stroili Gastano**, guardia marina, il quale, mentre procedeva all'arresto dell'Angelo, fu minacciato dal Domenico: rileva che nella mattina successiva ai fatti, nella stanza dove era detenuto l'Angelo, c'era del vino rigettato.

Testimoni e periti.

Si legge la deposizione del teste Chiozzi, sordomuto.

Si assumono i teste D. Bianchi, uno dei medici curanti della Signora Olivetto Cimotti. La ferita guarì in 30 giorni.

Vengono quindi assunti i periti D. R. Pennato e D. D'Agostini sulla durata della malattia.

Segue l'audizione dei testi Cicuta, pescivendolo, Zentilin - Mucco Maria ostessa, che vide Lupieri Angelo inseguire il Sindaco, e s'accorse che gli imputati erano un po' ubbriachi.

Corso Olivetto Maria madre del Sindaco: nel tumulto nato in farmacia conobbe la voce dell'Angelo.

Roma Augusto, brigadiere delle guardie di Finanza marine, udì le minacce.

L'arringa della Parte Civile.

La Parte Civile avv. Battista Billia, dichiara far atto di presenza per testimoniare stima ed amicizia verso quell'uomo energico che è l'amico suo Rinaldo Olivetto, il quale ha potuto fare tanto bene a Marano malgrado le opposizioni dei balordi, e di poca gente malvaga.

Ricorda le condanne antecedentemente inflitte agli imputati. Si occupa dei reati a danno del Sindaco e della sua sorella. Dimostra che la minaccia sussiste, che il fatto del 2 ottobre ne è conseguenza, che il Sindaco ha usato la massima prudenza. Dice che la affrettata guarigione della Signora Olivetto, dovuta alla sua costituzione, non può valere a scagionare l'operato dell'Angelo Lupieri. Rileva che il contegno di quest'ultimo non era da ubbriaco, ma di chi dirige la propria volontà ad uno scopo.

Conclude per la condanna e per la liquidazione generica dei danni.

Il Pubblico Ministero.

Il P. M., avv. Randi, esordisce accennando alla circostanza che l'Olivetto è il redentore di Marano, e che in questa opera providenziale ebbe a trovare molti nemici, fra cui i Lupieri. Dimostra che il primo reato è quello compreso nell'art. 187, chi usa violenza o minaccia verso un pubblico ufficiale per costringerlo a fare od omettere un atto del suo ufficio. Dice che nessun dubbio può elevarsi sulla legalità dell'ordine dato dal Sindaco.

Dimostra che il ferimento fu premeditato e che ad ogni modo è qualificato perché commesso a danno di un pubblico ufficiale. Esclude che il ferimento a danno della signora Olivetto

sia stato accidentale. Dimostra che in materia di lesioni personali la legge non ammette concorso, perché si risponde di danno nel corpo astrazione fatta dall'essere questo o forte o debole o sano o malaticcio, astrazione fatta dalla cura più o meno pronta ed efficace. Rileva che cura migliore non poteva la signora Olivetto avere di quella che nella casa del fratello amoroso ed intelligente.

Esamina gli altri fatti a danno del cursore, del Bassi e del Chiozzi, e rileva che motivo dominante nei medesimi era quello di liberarsi dalla folla: quindi si tratta di tre feriti con un solo fatto, uno ictu.

Mette in evidenza il reato di resistenza alla pubblica forza.

Quanto al porto d'arma dimostra che l'Angelo non asportò la roncola per un motivo giustificato, anzi andò a casa a prenderla per iscopo delittuoso.

Esclude l'ubbrachezza, almeno quella che scema grandemente l'imputabilità.

Quanto alla pena, propone per Angelo 7 anni di reclusione, 4 per Domenico, e 3 per Luigi, e dà le ragioni di tanta gravità.

La Difesa, avv. Baschiera, si unisce nel certificato di stima verso l'egregio Cav. Rinaldo Olivetto. Si propone di spogliare i fatti dalle esagerazioni. Esamina i fatti medesimi in correlazione alle risultanze processuali ed alla loro entità. Dimostra che le precedenti condanne dell'Angelo Lupieri non sono di tal genere da poter deporre sulla sua pretesa ferocia. Gli imputati appartengono a quella classe di persone, che, come i personaggi delle *Baruffe Chiozzotte*, gridano assai ed operano poco.

Rileva che il loro contegno non poteva seriamente allarmare.

Entrando nel campo legale, discute l'applicabilità dell'art. 187.

Analizza i fatti del 2 ottobre. Dichiarò probabile l'accidentalità nel ferimento della signora Olivetto-Cimotti, malgrado il P. M. abbia voluto escluderla. Dimostra non potersi parlare di premeditazione. Trova gravissima ed affatto sproporzionata la pena proposta dal P. M.; e con diligenza e calore sostiene non doversi, nel caso attuale, dare al fatto quella importanza di una quasi tragedia come il P. M. vorrebbe. E per giustizia e per un sentimento di pietà verso le famiglie dei condannabili, deve la pena essere di molto minore. Non dubita che il Tribunale vorrà tener conto di tutto questo: e mostrarsi giusto, serenamente giusto e non impetuoso, come il sostituto dell'accusa gli domanda.

Il Tribunale, infatti, pronuncia più mite sentenza, e condanna:

Angelo Lupieri a mesi 22 e giorni 5 di reclusione;

Domenico Lupieri a mesi 8 e giorni 22;

Luigi Lupieri a mesi 4; insoluto, nelle spese e nei danni.

Come votarono i nostri deputati.

Sulla prima parte dell'ordine del giorno Cavallotti (vedi *Camera dei Deputati*) s'innanziò al Comitato del seito, votarono in favore dei nostri deputati — gli onorevoli: Chiradia, Depuppi, Luzzatto Riccardi.

Si astennero: Marinelli e Solimbergo.

Proroga di validità di biglietti di andata e ritorno.

Nella ricorrenza delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, la validità dei biglietti di andata e ritorno rilasciati dalle stazioni della R. Ferrovia Adriatica, sarà prorogata come segue:

I. I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 23 al 26 corr. saranno validi per il ritorno a tutto il 27 detto.

II. I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 30 corr. al 1 gennaio p. v. saranno validi per il ritorno a tutto il 2 successivo.

La Scuola normale superiore femminile di Udine.

Presso questa scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*. Le iscrizioni si chiuderanno il 5 gennaio 1894, e le lezioni cominceranno il giorno 10 successivo alle ore 11 1/2 pom.

Furto.

A certo Lodovico Urban di Luigi di anni 29, contadino, possidente di Beano (Rivolto), venne rubato da ignoti ladri un mantello di panno nero foderato di flanella color cenere col colletto di pelo nero dell'approssimativo valore di L. 50.

L'Urban aveva lasciato quel mantello incustodito per molto tempo sopra una carrettina di sua proprietà nello stallo dell'Albergo Roma in Via Poecolle.

Altro feritore condannato.

Lodovico Degani di Castions di strada fu ieri dal nostro Tribunale condannato, per ferimento, a 5 mesi di reclusione.

Circolo di Studi Sociali.

I soci sono invitati ad una riunione nei locali del circolo per la sera del 22 corrente alle ore 20 1/2 per una conferenza sul tema: *Le Basi del Socialismo*.

I soci possono condurre sotto la loro responsabilità anche persone non appartenenti al circolo.

Il Comitato.

Ultimo cortese invito

ai Soci provinciali, affinché mandino subito per vaglia o cartolina postale l'importo a saldo del loro debito d'associazione a tutto dicembre 1893.

Ai Soci che non corrispondessero a questo ultimo invito cortese sarà sospesa la spedizione del Giornale col 1. gennaio, e verranno invitati a saldare il debito stampandosi il loro nome nell'Elenco dei Soci morosi.

L'Amministrazione.

Altro processo interessante.

Oggi si svolge al Tribunale il processo contro Evangelista Morgante, già esattore di Tarcento.

Difensori, avv. Bertacoli e Girardini. Pubblico Ministero, avv. Teixeira de Mathos.

Due periti: Gennari Giovanni e Sandri Federico Luigi.

Magistratura.

Fracassi Ermete, uditore al Tribunale Udine fu applicato alla procura regia.

Teatro Minerva

Stasera replica a richiesta dell'On. Campodarsego, con la farsa: *Un creditore del governo*.

Corso delle monete

Fiorini 225 1/2 Marchi 137 50 Napoletano 22 28 — Sterline 28.

Bottiglieria Ceria

Udine — MERCATO VECCHIO — Udine

Grandioso assortimento Vini e Liquori NAZIONALI ED ESTERI SPECIALITÀ

Vini Piemontesi stravecchi

Eleganti scatolette Biscottini di Novara

Accurato servizio di spedizione per pacchi postali e ferroviari.

Prezzi eccezionali.

Quest'oggi alle ore 8 ant. dopo breve malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Anna Tonini vedova Gabaglio

d'anni 68

La figlia, il genero D. Gio. Batta Dalon, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il tristissimo annunzio, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 dicembre 1893.

I funerali seguiranno domani venerdì 22 corr. alle ore 10 1/2 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla Via Cussignacco, N. 44.

Un altro sottosegretario.

Adamoli Giulio, (nominato sottosegretario d'agricoltura) nacque a Besozzo in provincia di Como. — Ha 54 anni. E' laureato in matematica e prese parte da valoroso alle battaglie dell'indipendenza. Membro della Società geografica intraprese vari viaggi scientifici. Siede alla Camera dalla XII legislatura nel collegio di Garivato, fedele sempre ai principi della sinistra. Fu questore ed è da parecchi anni segretario della Camera.

Notizie telegrafiche.

Furto di dinamite ed attentato.

Vienna, 20. A Rakonitz (Boemia); furono rubati 32 chilogrammi di dinamite, dalla polveriera, la notte dal 16 al 17. Nella sera dopo avvenne una esplosione in casa dell'avvocato Wolff, che rimase quasi interamente distrutta. La famiglia Wolff rimase grandemente spaventata, ma illesa. Fu posto aperta una inchiesta.

L'attentato è attribuito al partito socialista. Furono prese misure di rigore; ed operate alcune perquisizioni, ma senza risultato.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Interessante notizia.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, gli affetti da malattie contagiose in genere che desiderano guarire in 48 ore, da mali recenti, ed in 10 o 12 giorni da cronici, sono pure di oltre 20 anni, leggano l'interessante avviso in 4 a p.a. (*Iniezione o Confetti Costanzi*)

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l'anisello VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: Alessi e Bosero.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l'anisello VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: Alessi e Bosero.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l'anisello VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: Alessi e Bosero.

PELLICCIERIE

CONFEZIONATE ULTIMA NOVITÀ

Mantelline, Stole, Collieri e Manicotti in variatissimo assortimento a prezzi eccezionali convenienti.

Speciale deposito d'ogni qualità di pellicce e pellicce per signora e uomo.

Al negozio GIUSEPPE REA

UDINE

Consigliamo i lettori per le

FESTE NATALIZIE

di non fare acquisti senza prima essersi recati dai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, oppure aver scritto alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova.

PERCHÉ

I migliori regali, le migliori strenne, sono rappresentate dai biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata, con irrevocabile estrazione il 31 Dicembre corr. I quali possono portare in qualunque famiglia la fortuna di L. 200.000, 10.000, 5.000, e minori, in contanti senza ritenuta di tasse od altro. Aggiungasi che ogni biglietto è accompagnato gratuitamente da un ricco oggetto quale dono, universalmente riconosciuto.

LA MIGLIORE STRENNA

PER LE FESTE NATALIZIE

Sottoscrivere le richieste alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri, Cambiavalute e Tabaccai nel Regno. Ricordarsi che ogni numero costa 16

UNA SOLA LIRA

Desiderate un eccellente liquore rigeneratore delle forze e digestivo?

BEVETE

l'Alpino Igienico tutte erbe

del farmacista MADDALOZZO di Meduno (Spilimbergo). Preferibile pel gusto a per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Si vende nei principali caffè, liquoristi ed alberghi.

Deposito per Udine: S. G. Piva Italico

Bottiglieria Via Mercerie, N. 2

Per la Provincia dirigersi ai fabbricatore Maddalozzo in Meduno.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiers artificiali.

Magazzino alle quattro taglie

Augusto Verza

UDINE

Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincherie - Mercerie - Mode

DEP SITO VELOC PEDU

Grande assortimento articoli per la stagione invernale

Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCIERIE CON

LAVORATORIO

Si eseguono qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pellicce da uomo da L. 85 a L. 450

Pellicce da donna da L. 39 a L. 300

Bas - Manicotti - Collari -

Mantelline - in tutte le qualità di pelo.

Manciti da L. 1. - 150 - 200

- 300 - 500 ecc. ecc.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdale Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 100 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.

Udine, Via Rialto, 4.

Lavarini e Giovanetti

Udine-Piazza Vittorio Emanuele-Udine

Grande assortimento

Pellicce a prezzi convenienti da non temere concorrenza. manicotti da L. 1.25 1.50 1.75 2. 2.50 3. 4. 5.

Ombrelli, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento

Articoli a fantasia

Da vendersi a prezzo convenientissimo una bicicletta

TANDEN (a 2 posti) Per trattative rivolgersi al signor

Franzolini Giuseppe Armajuolo Via Cavour - Udine.

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si prefa avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica, 17 corr., terrà in pronto i rinomati Panettoni uso Milano, perfettamente confezionati.

Giuseppe Tortora.

BOTTIGLIERIA DI

italico Piva

Nuova Flascheffleria

Via Mercerie N. 2

Grande assortimento Liquori delle

primarie Distillerie - Vini da

paese a cent 35 - Vini a 50, 60 ecc.

Chianti finissimo - Prezzi miti - Stac-

cectano e commissioni per Rinfreschi.

CURA DEPURATIVA

coll' Acqua Minerale

della sorgente Salsodica di

SALES

TORING

Contiene i sali di Jodio combinato

naturalmente, è inalterabile, e perciò

preferibile a tutte le cure fatte con jo-

duri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc.

preparati nei laboratori chimici.

41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli

ammalati, la Ditta concessionaria A.

MANZONI e C. Milano, spedisce gratis

l'opuscolo:

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent 25 per l'affrancatura.

DOSI: A un fuciu'le da un anno due cucchiaini da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini da tavola, da 12 anni a 15 anni 4 cucchiaini da tavola.

19 Rue Pavée - Parigi
 Agitblenorragico sovrano, riconosciuto ed im-
 posto dalle primarie notabilità mediche d'Eu-
 ropa. Guarisce radicalmente in po hi giorni
 anche le più inveterate blenorragie. Mi-
 glioranti efficienti medici a disposizione delle per-
 sone difficili. Prezzo Lire 4.50 il flacone.
 Deposito per l'Italia: S. NEGRI & C. Venezia.
 Vendita A. MANZONI & C. Milano, Via
 Paolo, 11. Trovati in tutte le principali Far-
 macie.

(Ogni fiascone contiene gr. 3,28. Alcool a 42, 0,01
Veratrina, 0,80 Tintura Aconic).

Fiascone L. 2 e per posta L. 3.30.

Depositari generali per l'Italia A. Manzoni & C. chim.-farm.
Milano via S. Paolo 11. Roma via S. O. 11.

Dura, S. P. Bickel: *Milano (1941.99)*

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarti una parola d'encoraggio pel suo FERRO-CHINA liquor eccellente dal quale ebbe tuissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico per costui nelle anemie, nelle debolezze nervose; corregge molto bene l'inezia dello stomaco, il vomito, la flatulenza, l'acrità del ventricolo nel digesto intorpidito ed infiacchito; lo trovi giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. Saggiuno Comm. Carlo

Gratis Opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Cresotina distribuito gratuitamente a tutti i medici. semplice biglietto di visita al Chim. di Dompe-Adami, Corso S. Cele, 10, Milano.

In Udine presso i farmacisti: L. Bianchi - F. Comelli - G. Comessatti - A. Fabra - G. dirolami - Filippazzi.

se pervenuti con lettera d' Ufficio.



Prezzo della boccetta per Iniezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 350, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50 confetti L. 380. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente sottrarsi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

DEPOSITO ESCLUSIVO
MOGGIO IUDINESE - **CARTIERA & LAZZARONI** DI GENEVA S.A.

pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

se pervenuti con lettera d' Ufficio.



pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la
colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione

pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la
colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione

pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la
colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione

pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la
colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione

pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la
colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione

pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la
colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione

pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la
colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione

100